

È Ceratti a sganciare la bomba via social: «La pompa guasta è là, devono ripararla»

Bianco, liquami in spiaggia e a mare

Il vicesindaco dà la colpa a Bovalino

Maesano: «È competenza loro, sono incapaci». Poi la pace

Antonio Blefari

BOVALINO

Il depuratore consortile di Bianco, che serve anche i comuni di Benestare, Bovalino e Casignana, torna a far parlare di sé. Lo scorso 16 aprile, come siricorderà, era stata sottoscritta una convenzione tra i comuni per affidare il servizio di manutenzione: che ad oggi non si è riusciti ad affidare. Una gara è andata deserta, un'altra non aggiudicata poiché la ditta vincitrice non si è presentata. Di conseguenza l'affidamento è stato revocato. Adesso, diversi malfunzionamenti hanno causato sversamenti in mare, nelle spiagge antistanti Bianco, dove cresce il malcontento tra la popolazione.

Vista la situazione il vice sindaco bianchese Pasquale Ceratti, ha avviato uno scontro con l'Amministrazione comunale di Bovalino, rea secondo lui di non essere intervenuta su una stazione di sollevamento. «In merito ai disagi subiti dai bagnanti e all'inquinamento marino delle ultime 48 ore – scrive – si evidenzia che l'impianto consortile e le pompe di sollevamento di Bianco funzionano correttamente. D'intesa con la Guardia Costiera – prosegue il vicesindaco – si è provveduto a ricercare la fonte dello sversamento fognario, che è dovuto al malfunzionamento della pompa di sollevamento S20.08 di Bovalino che sversa nel torrente Careri. Il sindaco Aldo Canturi – informa Ceratti – ha invitato il collega di Bovalino

non a intervenire prontamente per il ripristino della pompa».

Accuse che il sindaco di Bovalino Vincenzo Maesano rimanda a stretto giro al mittente: «Lo scaricare le responsabilità proprie sugli altri è la virtù di chi non sa fare ciò che gli compete – scrive Maesano –. Tralasciando come sono andati realmente i fatti che saranno oggetto di una dettagliata relazione con tanto di prove che farò presso le sedi competenti, sottolineo che gli impianti sul mio territorio sono monitorati quotidianamente dai miei dipendenti compresi quelli consortili, e tra questi c'è la S20.08, la cui manutenzione – al di là dell'ubicazione – spetta, da convenzione, al comune capofila, che è Bianco. In questi mesi – prosegue Maesano – ci siamo sostituiti parecchie volte all'i-

nerzia del Comune di Bianco nonostante le nostre sollecitazioni e le diffide. Lo stiamo per fare per l'ennesima volta, consapevoli del problema con la certezza che fino a stamattina tutto funzionava. Il comune di Bianco non solo avrebbe dovuto accertare la causa del malfunzionamento ma avrebbe dovuto ripararlo, così come ha fatto l'altro ieri con la stazione S6, che ricade proprio sul territorio di Bianco. Continuerò a fare ciò che altri

Alla base di tutto la manutenzione che i quattro enti consorziati non sono riusciti ad affidare



Lo sversamento La situazione della spiaggia di Bianco

non hanno fatto per il senso del dovere e per l'amore verso l'ambiente e il nostro territorio e se continua questo disinteresse sarà il Comune di Bovalino a uscire dal consorzio, visto che già a marzo ha chiesto alla Regione finanziamenti per creare le condizioni per un proprio depuratore».

È dunque un nuovo rimpallo di responsabilità – che un po' quanto accadeva prima dell'intervento della Regione, con l'investimento di 1,2 milioni per riportare a regime la rete. Che ci fossero problemi nella gestione consortile era lampante e più volte lo abbiamo sottolineato, ma alla fine il "mal di pancia" tra i comuni è venuto fuori, ma cosa più importante è che purtroppo ancora il nostro male è invaso dai liquami. «Io al momento sono allo scuro di quello che effettivamente sta avvenendo – ci ha detto l'ing. Domenico Pallaria della Regione Calabria – ma posso dire che più di quello che abbiamo fatto non possiamo fare. La rete necessita di manutenzione costante e l'unica soluzione è sollecitare l'autorità idrica affinché ci sia un gestore unico. Ormai i comuni non hanno più le competenze».

A tarda serata, la pace con un comunicato congiunto dei due Comuni: «Bovalino e Bianco continueranno senza alcun spirito polemico a collaborare ricercando con la Regione una soluzione adeguata e definitiva a tali problemi che impediscono un sano sviluppo turistico del territorio».

Ma è chiaro che il problema depurazione rimane, e la soluzione non sempre ancora vicina.